

L'Associazione Culturale "GRUPPO SENZA SEDE" ribadisce fortissimamente il proprio:

NUCLEARE? NO GRAZIE!

E per dirlo prende a prestito le parole del Premio Nobel per la Fisica, **prof. Carlo RUBBIA**, e del Presidente della Regione Piemonte, **prof.ssa Mercedes BRESSO**:

RUBBIA (30 marzo 2008) - *"Il petrolio e gli altri combustibili fossili sono in via di esaurimento, ma anche l'uranio è destinato a scarseggiare entro 35-40 anni. Non possiamo continuare perciò ad elaborare piani energetici sulla base di previsioni sbagliate che rischiano di portarci fuori strada. Dobbiamo sviluppare la più importante fonte energetica che la natura mette da sempre a nostra disposizione, senza limiti, a costo zero: e cioè il sole che ogni giorno illumina e riscalda la terra".*

*"Quando è stato costruito l'ultimo reattore in America? Nel 1979, trent'anni fa! Quanto conta il nucleare nella produzione energetica francese? Circa il 20 per cento. Ma i costi altissimi dei loro 59 reattori sono sostenuti di fatto dallo Stato per mantenere l'arsenale atomico. (**Gruppo Senza Sede - analoga situazione per la Gran Bretagna che, con la Francia, viene portata ad esempio dai fautori del ritorno al nucleare**) Ricordiamoci che per costruire una centrale nucleare occorrono 8-10 anni di lavoro, che la tecnologia proposta si basa su un combustibile, l'uranio appunto, di durata limitata. Poi resta, in tutto il mondo, il problema delle scorie".*

"Non esiste un nucleare sicuro. O a bassa produzione di scorie. Esiste un calcolo delle probabilità, per cui ogni cento anni un incidente è possibile: e questo aumenta con il numero delle centrali".

"C'è un impianto per la produzione di energia solare, costruito nel deserto del Nevada, su progetto spagnolo. Costa 200 milioni di dollari, produce 64 megawatt e per realizzarlo occorrono solo 18 mesi. Un ipotetico quadrato di specchi di 200 chilometri per ogni lato, potrebbe produrre tutta l'energia necessaria all'intero pianeta. Per rifornire di elettricità un terzo dell'Italia....basterebbe un anello solare grande come il raccordo anulare di Roma".

.....

L'intervistatore - *"Se è così semplice, perché allora non si fa?"* **RUBBIA** - *"IL sole non è soggetto ai monopoli. E non paga la bolletta. Mi creda questa è una grande opportunità per il nostro paese: se non lo faremo noi, molto presto lo faranno gli americani, com'è accaduto del resto per il computer vent'anni fa".*

(Fonte: www.luttazzi.it - Repubblica).

BRESSO (24 maggio 2008) - *"Sono per la scienza, sono convinta che le scelte vadano fatte senza preclusioni di alcun tipo, esattamente come dice la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. Ma è esattamente per queste ragioni che sono contraria al rilancio del nucleare, prospettato dal Governo. Parto dalle indicazioni fornite dal Premio Nobel per la Fisica, professor Carlo Rubbia: questo nucleare è vecchio, sarebbe molto più importante e strategico rivitalizzare la ricerca e le competenze italiane in materia. Ha senso aggrapparsi al volo all'ultimo vagone di un treno ormai passato? A me sembra di no. Casomai, ed è proprio quello che facciamo in Piemonte, è meglio guardare avanti, facendo tesoro delle migliori esperienze del mondo e ponendosi allo stesso tempo il problema di individuare soluzioni immediate, per far sì che lo sviluppo non sia un concetto di fantasia".* **Gruppo Senza Sede** - **Noi siamo in linea con la Regione Piemonte e con la sua**

presidente quando insiste sul fatto che con uno sviluppo del 20% delle energie rinnovabili ed un risparmio del 20% dei consumi, grazie al proseguimento della politica di rinnovo degli impianti condominiali, la Regione Piemonte sarebbe autonoma sul piano energetico, senza alcun bisogno del nucleare.

BRESSO - "Esistono due problemi irrisolti nel nucleare attuale, problemi che spiegano anche il calo mondiale del suo utilizzo: 1. siti per i rifiuti radioattivi (scorie); 2. i costi di smantellamento elevatissimi, valutati nel doppio - almeno - del costo della centrale, che rendono la soluzione poco credibile".

"...C'è infine l'impossibilità tecnica di localizzare una delle centrali nucleari attuali in Piemonte. A suo tempo mi occupai della Valutazione di impatto ambientale e conosco bene la questione. I siti individuati erano due: Trino, il migliore, e Alluvioni Cambiò. In quest'ultimo caso è il nome stesso della località a chiarire quale sia il problema. Per quel che riguarda Trino, la quantità d'acqua è troppo scarsa - all'epoca era scarsa solo in inverno, oggi lo sarebbe anche in estate - per consentire un raffreddamento senza il rischio di dover fermare la centrale e quindi buttare via l'intero investimento. Conviene? Direi di no, anche perché il guasto - è capitato anche negli Usa e Giappone - è possibile e in piena pianura padana sarebbe devastante".

(Fonte: sito ufficiale della Regione Piemonte)

Gruppo Senza Sede - E' singolare che un paese come l'Italia che per più di vent'anni (dal referendum dell'87) si è dimenticato dell'eredità negativa del nucleare, ora, come se nulla fosse, rilanci una politica energetica basata su un problema irrisolto. E' ancora più singolare che a farlo sia un governo che ha praticamente affossato qualsiasi ipotesi seria di deposito nazionale attraverso azioni dirigiste, antidemocratiche ed insensate come quelle che individuarono prima la Sardegna e poi la Basilicata come deposito unico geologico, sollevando le proteste delle popolazioni locali. Le scadenze temporali di decommissioning delle vecchie centrali sono ampiamente saltate, la soluzione si è allontanata nel tempo e in una situazione data si pensa di rilanciare il nucleare? Pazzia! Follia assoluta!

Per tutti questi motivi il GRUPPO SENZA SEDE dice NO, sia a nuove Centrali Nucleari, sia al Deposito Nazionale delle scorie radioattive !

Di parere diverso è il sindaco **Giovanni RAVASENGA** che, intervistato dal TG RAI del Piemonte di martedì 27 maggio, si è detto favorevole all'ipotesi di un nuovo impianto nucleare a Trino. **Roberto ROSSO**, invece: "La nostra area ha già dato a sufficienza. Si pensi invece ad accelerare l'allontanamento totale di tutte le scorie dai vecchi impianti nucleari di Trino e Saluggia ed ad individuare, finalmente, il sito nazionale dove stoccare tali scorie, sito che non può essere né Trino né Saluggia". Data questa divergenza di vedute tra il primo cittadino

ed il suo mentore politico, sarebbe interessante sapere cosa ne pensa il resto della giunta di Trino ed in particolare l'assessore all'Ambiente e Territorio, Giuseppe DANNA, (tutti rammentano le posizioni antinucleari, sue e del suo gruppo, i PoKeNon, esplicitate nell'incendio del finto Cask di fronte alla centrale Fermi, nel dicembre 2000) il cui passato ambientalista dovrebbe indurre ad esporsi pubblicamente e senza paure: sperando che almeno lui non abbia avuto ripensamenti!

In ogni caso su un argomento del genere continuiamo a pensare che ci sarebbe bisogno di un Consiglio Comunale Aperto, nel quale tutte le istanze debbano e possano essere udite. Così come sarebbe utile che lo stesso Consiglio Comunale potesse sentire la popolazione sull'utilizzo dei fondi Scanzano. Noi dell'associazione culturale Gruppo Senza Sede anticipiamo alcuni punti che diremmo in quel contesto: Premesso e ribadito il nostro No al ritorno al nucleare,
1. Risparmio energetico - il comune intervenga nella ristrutturazione ecologica dei grandi edifici pubblici (asili e scuole, municipio, infermeria) riducendone le emissioni ed i consumi, promuova una rivisitazione dell'illuminazione pubblica sostituendo le attuali lampade con altre a basso consumo; 2. Bolletta energetica - vista la promessa di riduzione della bolletta per i comuni che accettassero il nucleare fatta dal Ministro Scajola (La Stampa - giovedì 29 maggio), il comune di Trino, avendo i fondi per attuare sin da subito questo punto, riduca la bolletta energetica dei propri cittadini (perché il governo Sì ed il comune No?); 3. Salute dei cittadini - Il primo cittadino è il responsabile della salute pubblica del proprio comune, si faccia promotore, finanziandola, di una seria ed approfondita indagine epidemiologica, così da avere strumenti di analisi e mezzi di prevenzione per la tutela della salute dei cittadini trinesi (soprattutto dei più giovani).

L'associazione culturale "Gruppo Senza Sede"